

Foppolo, tagli drastici alle spese Bacchettata per le consulenze

La Corte dei Conti attende il piano anti dissesto e stringe sulla gestione delle risorse

Un'alternativa al dissesto c'è. È una spending review all'ennesima potenza che toglie temporaneamente alle amministrazioni di Foppolo e Valleve ogni potere di decisione sulla gestione delle rispettive risorse. Sono ammesse solo le uscite obbligatorie, cioè quelle strettamente necessarie alla sussistenza dell'ente.

Lo ha disposto la sezione di controllo per la Lombardia della Corte dei Conti. Il 13 gennaio, a due giorni dall'ultimatum imposto dai giudici contabili, i due Comuni avevano presentato una memoria attraverso gli avvocati Stefano Zonca e Sara Colli (R&P Legal). La documentazione attestava l'avvio della procedura del Piano di riequilibrio finanziario e allegava una descrizione delle misure correttive in corso di definizione. Nell'arco dei prossimi vent'anni Foppolo (5,3 milioni di debito) conta di ripianare le sue esposizioni con 265 mila euro l'anno, da ottenere con l'introduzione di un pedaggio per chi accede ai parcheggi comunali (il famoso mountain ticket), di una tassa di soggiorno e grazie a tagli su dipendenti, indennità, costi della piscina e mutui (dal 2020). Se ciò non dovesse bastare, si ricorrerà al paracadute delle alienazioni. Valleve

(1,1 milioni di debito) punta invece a incassare 56 mila euro l'anno, aggiustando la tassa rifiuti, vendendo parte delle sue baite e, in caso estremo, anche la legna dei suoi boschi. Nella loro ordinanza i giudici spiegano di non poter esprimere un giudizio nel merito sulle misure, cioè affermare in via preliminare se siano adeguate o meno. Diranno la loro, invece, sul Piano di riequilibrio finanziario definitivo. Nell'attesa che venga predisposto (il Comune ha 90 giorni di tempo) e poi esaminato e approvato, la Corte dei Conti ritiene che debbano essere adottati interventi im-

mediati per tenere sotto controllo la gestione degli enti. La

stretta sui conti, appunto, che preclude ogni programma di spesa di carattere discrezionale almeno fino al via libera del piano da parte della stessa Sezione. Dopo di che, sarà fatto un ulteriore approfondimento.

A questa conclusione la Sezione arriva ricordando la situazione di grave squilibrio economico-finanziario dei Comuni, nel caso di Foppolo

Gli incarichi esterni

I giudici hanno evidenziato, fra le altre criticità, la poca trasparenza

dovuta in particolare a «un significativo e protratto squilibrio di cassa», a un rilevante ammontare complessivo dell'indebitamento dell'ente e all'assenza di un Fondo crediti di dubbia esigibilità nonostante i circa 4 milioni e mezzo infilati nella Brembo Super Ski, fallita un anno fa. A questi aspetti, se ne sono aggiunti altri due che secondo i giudici rendono il quadro ancora più traballante. Primo. Dei soldi messi nella società di sci il Comune quasi sicuramente non vedrà un euro. A tal proposito, l'ordinanza fa riferimento alla relazione chiesta ai curatori fallimentari Alberto Carrara, Federico Clemente e Anna Maria Angelino. Foppolo è

stato ammesso allo stato passivo in via chirografaria postergata per 5 milioni e 200 mila euro, ma proprio per quel tipo di credito i curatori ritengono che «non vi siano ragionevoli possibilità di alcun riparto dell'attivo».

Secondo. Nel corso dell'istruttoria su Foppolo sono emerse ulteriori criticità relative all'attribuzione di incarichi e consulenze: 51 mila euro nel 2013, 47 mila nel 2014 e nel 2015, 57 mila nel 2016 e 41 mi-

la nel 2017. C'è un po' di tutto: si va dalla perizia sul valore degli immobili conferiti a Brembo Super Ski nel 2013 (3 mila euro al ragioniere Cristian Revera) a uno studio preliminare del traffico e della viabilità sovracomunale nel 2014 (6 mila euro alla società Bonometti&partners) e una relazione sugli aspetti turistici dello stesso anno (3 mila euro a tale Macchiavelli); dagli incarichi al tecnico comunale (15 mila euro l'anno all'architetto Massimo Vitali tra il 2014 e il 2016 e 11 mila euro a Roberto Goggia nel 2017) fino alla sfilza di parcelle a vari studi legali (soprattutto nel 2017).

I giudici evidenziano come l'ente non abbia posto alcun limite di contenimento agli incarichi, affidati sempre in via diretta (per alcune tipologie la legge lo consente, per altre no) e senza il rispetto degli obblighi di pubblicità. La sezione «Amministrazione trasparente», sul portale online, è stata aggiornata solo a seguito di esplicita richiesta della stessa Corte dei Conti.

Maddalena Berbenni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda



● Foppolo e Valleve (nella foto, il sindaco di Foppolo Beppe Berera) sono stati messi alle strette dalla Corte dei Conti

● Dopo l'ultimatum del 15 gennaio, i giudici ora attenderanno dai Comuni il piano di riequilibrio definitivo. Nell'attesa, sono ammesse solo le spese obbligatorie

90

giorni

di tempo per trasmettere il piano di riequilibrio finanziario definitivo alla Corte dei Conti

5,3

milioni di euro

a cui fare fronte per il Comune di Foppolo e poco più di un milione





La tassa

Tra le misure correttive che Foppolo sta studiando c'è cosiddetto mountain ticket, un pedaggio per chi parcheggia negli spazi comunali

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato